

## **Perché l'Italia dovrebbe riorientarsi verso l'Indo-Pacifico**

Nicolò Rizzo

*Le acute tensioni geopolitiche nel Sudest asiatico e l'ascesa politica ed economica della Repubblica popolare cinese hanno spinto un numero crescente di Stati a riorientare la loro politica verso la regione dell'Indo-Pacifico al fine di difendere gli interessi propri e della comunità internazionale. Alcuni Stati hanno già formulato la propria strategia nazionale verso la regione, ma tra essi non figura l'Italia. Se ad un primo sguardo l'Indo-Pacifico visto da Roma può apparire distante, le dinamiche regionali in rapida evoluzione potrebbero avere in realtà un impatto notevole sul commercio internazionale e sulle rotte marittime del Mediterraneo allargato e del Mar Mediterraneo, aree di assoluto interesse italiano. Da qui deriva la necessità per l'Italia di domandarsi se l'elaborazione di una strategia indopacifica sia opportuna e con quali scopi.*

---

### **Introduzione**

Lanciato per la prima volta dall'allora Primo Ministro giapponese Shinzō Abe durante la sua visita di Stato in India nel 2007 col fine di creare un “arco di sicurezza e prosperità”<sup>1</sup>, il concetto di Indo-Pacifico si è ormai affermato sulla scena politica internazionale. Infatti, oltre ad attori regionali di spicco come il Giappone<sup>2</sup>, l'Australia<sup>3</sup>,

---

<sup>1</sup> Abe, Shinzō, Discorso “Confluence of the Two Seas” al Parlamento della Repubblica d'India, 22 agosto 2007, <https://www.mofa.go.jp/region/asia-paci/pmv0708/speech-2.html>.

<sup>2</sup> Ministero degli Affari Esteri del Giappone, “Diplomatic Bluebook 2020”, 2020, <https://www.mofa.go.jp/files/100116875.pdf>.

<sup>3</sup> Commonwealth of Australia, “Defence White Paper”, (2013): <https://www.defence.gov.au/whitepaper/2013/>

gli Stati Uniti<sup>4</sup> e l'India<sup>5</sup>, vari Stati membri dell'UE come la Francia<sup>6</sup>, la Germania<sup>7</sup> e l'Olanda<sup>8</sup> hanno formulato una propria strategia per l'Indo-Pacifico.

Terreno di confronto tra le due Potenze americana e cinese, l'Indo-Pacifico è un'area estremamente vasta e complessa, i cui confini sono variamente definiti dai governi in base ai propri interessi e obiettivi. Ad esempio, gli Stati Uniti con tale termine individuano l'area che spazia dalle coste orientali del Paese fino alle coste orientali dell'India; mentre la dottrina giapponese fa esplicito riferimento all'inclusione sotto tale classificazione dell'area estesa tra il Giappone e la costa orientale dell'Africa. Non importa come la si definisca, la regione resta di primaria importanza sotto il profilo politico, securitario, marittimo, commerciale e della connettività.

Questo paper sostiene che in virtù dell'importanza dell'area e del proprio ruolo come una delle principali economie del mondo e ferma sostenitrice dell'ordine internazionale liberale, Roma ha interesse nella stabilità e nella prosperità dell'Indo-Pacifico, tanto più che i fenomeni indopacifici hanno un impatto crescente sul Mediterraneo allargato. È quindi necessario elaborare una strategia nazionale *ad hoc*, che sia inclusiva, cooperativa e coerente con le politiche dell'Unione Europea (UE) nella regione.

---

<sup>4</sup> US Department of State, “A Free and Open Indopacific: Advancing a Shared Vision”, 2019, <https://www.state.gov/a-free-and-open-indo-pacific-advancing-a-shared-vision/>.

<sup>5</sup> Ministry of External Affairs of India, “Prime Minister’s Keynote Address at Shangri La Dialogue”, 1 giugno 2018, <https://www.mea.gov.in/Speeches-Statements.htm?dtl/29943/Prime+Ministers+Keynote+Address+at+Shangri+La+Dialogue+June+01+2018>.

<sup>6</sup> Ministère des Armées de France, “La Stratégie de défense française en Indopacifique”, 2019, <https://www.defense.gouv.fr/dgris/action-internationale/enjeux-regionaux/la-strategie-de-defense-francaise-en-indopacifique2>.

<sup>7</sup> Federal Government of Germany, “Policy Guidelines for the Indo-Pacific”, 2020, <https://rangun.diplo.de/blob/2380824/a27b62057f2d2675ce2bbfc5be01099a/policy-guidelines-summary-data.pdf>.

<sup>8</sup> Government of the Netherlands, “Indo-Pacific: Guidelines for Strengthening Dutch and EU Cooperation with Partners in Asia”, 2020, <https://www.rijksoverheid.nl/documenten/publicaties/2020/11/13/indo-pacific-een-leidraad-voor-versterking-van-de-nederlandse-en-eu-samenwerking-met-partners-in-azie>.

### ***Un Indo-Pacifico stabile e prospero***

Nella regione indopacifica il piano geostrategico e quello geoeconomico sono strettamente interconnessi, in quanto l'apertura delle rotte marittime è un fattore cruciale per la prosperità e la stabilità regionale. Infatti, l'80% del commercio mondiale avviene via mare e tra il 20% e il 33% del commercio via mare passa attraverso il Mar Cinese Meridionale<sup>9</sup>. Inoltre, si stima che più del 30% del commercio mondiale di greggio, pari a circa 15 milioni di barili al giorno, transiti per il Mar Cinese Meridionale e il 90% di esso passi attraverso lo stretto di Malacca raggiungendo soprattutto la Cina, il Giappone e la Corea del Sud<sup>10</sup>. Tale commercio è possibile solo se le rotte marittime restano aperte e sicure. Tuttavia, l'Indo-Pacifico è attraversato da tensioni internazionali e criticità interne ad alcuni degli Stati dell'area che potrebbero ostacolare il regolare traffico marittimo. L'accesa rivalità tra Stati Uniti e Cina per la leadership regionale e il conseguente ribilanciamento degli equilibri di potenza è il fenomeno più noto, ma di certo non si tratta dell'unico fattore di potenziale instabilità nell'area. Infatti, ad esso si aggiungono le numerose dispute territoriali, come quelle del Mar Cinese Meridionale e del Mar Cinese Orientale, cui si intrecciano gli interessi dei vari attori regionali<sup>11</sup>.

Le tensioni si rispecchiano nella spesa per armamenti. Basti pensare che gli undici Stati del Sudest asiatico<sup>12</sup> hanno incrementato del 33% la loro spesa per la difesa in termini reali nel decennio 2009-2018 rispetto al precedente. I sei Stati<sup>13</sup> aventi rivendicazioni territoriali nel Mar Cinese Meridionale hanno fatto registrare gli incrementi maggiori, benché la spesa per la difesa si sia sempre mantenuta in media al di sotto dell'1,8% del

---

<sup>9</sup> David Uren, "Southeast Asia will take a major economic hit if shipping is blocked in the South China Sea", *Australian Strategic Policy Institute*, dicembre 2020, <https://www.aspistrategist.org.au/southeast-asia-will-take-a-major-economic-hit-if-shipping-is-blocked-in-the-south-china-sea/>.

<sup>10</sup> US Energy Information Administration, "More than 30% of global maritime crude oil trade moves through the South China Sea", 27 agosto 2018, <https://www.eia.gov/todayinenergy/detail.php?id=36952>.

<sup>11</sup> Rory Medcalf, *Contest for the Indo-Pacific: Why China Won't Map the Future*, (Melbourne: La Trobe University Press, marzo 2020).

<sup>12</sup> Si tratta di Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Timor Est e Vietnam.

<sup>13</sup> Brunei, Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam.

PIL regionale<sup>14</sup>. Il fatto che la spesa maggiore sia rivolta ad armi a lungo raggio che possono garantire capacità di “access denial” denuncia una chiara mancanza di fiducia tra gli attori regionali<sup>15</sup>. Inoltre, alcuni Stati della regione soffrono problemi interni come l’instabilità politica, basti pensare ai recenti avvenimenti in Myanmar<sup>16</sup> o alle proteste che periodicamente si riaccendono in Thailandia<sup>17</sup>. Se ad essi si aggiungono le minacce di natura transnazionale e globale quali il terrorismo, la pirateria e il cambiamento climatico, diviene chiaro come gli equilibri regionali siano fragili.

### ***Quale ruolo per l’Italia?***

L’Italia è una delle principali economie mondiali<sup>18</sup> e una forte sostenitrice dell’ordine internazionale liberale. In tale veste, ha dei chiari interessi nel contribuire alla sicurezza e alla prosperità dell’Indo-Pacifico, una regione che gioca un ruolo sempre più importante dal punto di vista securitario, diplomatico e geoeconomico.

Una necessità primaria per l’Italia è indubbiamente la sicurezza e l’apertura delle rotte marittime, così da garantire la stabilità dell’area e il regolare svolgimento del commercio internazionale. A tal fine, la Marina Militare ha già da tempo sviluppato il concetto del Mediterraneo allargato, basato sull’assunto che le dinamiche del *mare nostrum* siano direttamente influenzate da quanto avviene al di là dello Stretto di

---

<sup>14</sup> Siemon Wezeman, “Arms Flows to South East Asia”, *SIPRI*, dicembre 2019, p.11, [https://www.sipri.org/sites/default/files/2019-12/1912\\_arms\\_flows\\_to\\_south\\_east\\_asia\\_wezeman.pdf](https://www.sipri.org/sites/default/files/2019-12/1912_arms_flows_to_south_east_asia_wezeman.pdf).

<sup>15</sup> Wezeman, “Arms Flows to South East Asia”, p.10.

<sup>16</sup> Aljazeera and News Agencies, “Military coup in Myanmar, Aung San Suu Kyi detained”, 31 gennaio 2021, <https://www.aljazeera.com/news/2021/1/31/aung-san-suu-kyi-ruling-party-leaders-detained-in-myanmar>.

<sup>17</sup> Joel Selway, “Thailand’s national moment: Protests in a continuing battle over nationalism”, *Brookings Institution*, 2 novembre 2020, <https://www.brookings.edu/blog/order-from-chaos/2020/11/02/thailands-national-moment-protests-in-a-continuing-battle-over-nationalism/>.

<sup>18</sup> Banca Mondiale, “Italy GDP in current USD”, ultimo accesso il 24 maggio 2021, <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?locations=IT>.

Gibilterra e del Canale di Suez<sup>19</sup>. Di conseguenza, l'Italia ha costantemente fatto sentire la propria presenza nell'Oceano Indiano occidentale, contribuendo alla stabilità delle rotte e degli Stretti<sup>20</sup> che dal Mediterraneo, dal Mar Rosso e dal Golfo Persico conducono all'Oceano Indiano: il Canale di Suez, Bab el Mandeb e lo Stretto di Hormuz.

Tuttavia, in un mondo fortemente globalizzato e interconnesso, diviene evidente come sia sempre più pressante contribuire all'apertura dei "colli di bottiglia" che dall'Oceano Indiano conducono all'Oceano Pacifico attraverso il Mar Cinese meridionale: lo Stretto di Malacca, lo Stretto della Sonda e lo Stretto di Lombok. In altre parole, il rationale per l'elaborazione di una strategia nazionale per l'Indo-Pacifico è analogo a quello che ha condotto alla formulazione del concetto di Mediterraneo allargato: la consapevolezza dell'interconnessione delle rotte marittime, per cui le dinamiche indopacifiche hanno un chiaro impatto sul Mediterraneo allargato e quindi sul Mar Mediterraneo propriamente detto.

Per garantire l'apertura delle rotte marittime e contribuire alla sicurezza dell'area, l'Italia dovrebbe innanzitutto costruire rapporti cooperativi con gli Stati regionali. Ciò richiede un approccio olistico, cooperativo e inclusivo, che coinvolga la dimensione diplomatico-securitaria e quella geoeconomica. Solo un tale approccio permetterebbe infatti di confutare le potenziali contro-narrazioni che vedono gli Stati europei come attori esterni che favoriscono l'instabilità regionale, argomento già usato dalla

---

<sup>19</sup> Ministero della Difesa, "Concetto SCENARI FUTURI: tendenze ed implicazioni per la Sicurezza e la Difesa", 2021, [https://www.difesa.it/SMD\\_/Staff/Reparti/III/CID/Dottrina/Documents/Concetto%20Scenari%20Futuri.pdf](https://www.difesa.it/SMD_/Staff/Reparti/III/CID/Dottrina/Documents/Concetto%20Scenari%20Futuri.pdf).

<sup>20</sup> Ministero della Difesa, "Pace e stabilità del Mediterraneo: Audizione del Ministro Lorenzo Guerini", 21 aprile 2021, [https://www.difesa.it/Primo\\_Piano/Pagine/Pace-e-stabilità-del-Mediterraneo-Audizione-del-Ministro-Lorenzo-Guerini.aspx](https://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/Pace-e-stabilità-del-Mediterraneo-Audizione-del-Ministro-Lorenzo-Guerini.aspx).

Repubblica popolare cinese nel tentativo di spingere sempre più lontano dall'area gli Stati Uniti<sup>21</sup>.

In quest'ottica di cooperazione e inclusività è fondamentale non solo rafforzare i legami con gli Stati indopacifici, ma anche effettuare un salto di qualità all'interno delle strutture regionali esistenti. L'ASEAN è indubbiamente l'interlocutore principale a cui rivolgersi per creare saldi legami politici ed economici, sia attraverso un'oculata strategia nazionale sia attraverso il supporto e la promozione delle iniziative dell'UE. In tale ottica, è auspicabile che lo status dell'Italia all'interno dei forum regionali venga elevato. Ad esempio, con riferimento all'ASEAN, Roma dovrà cercare di innalzare il suo status da *development partner* a *dialogue partner*, status che il Regno Unito<sup>22</sup> potrebbe presto ottenere e che la Germania punta a raggiungere quanto prima<sup>23</sup>.

Il piano nazionale e quello europeo non sono in contraddizione e si rafforzano vicendevolmente. Infatti, se oggi molti Stati indopacifici non percepiscono l'UE come attore strategico, non possedendo capacità militari, essa resta un attore politico ed economico di prim'ordine<sup>24</sup>. I principi su cui si basa l'azione esterna dell'UE e dell'Italia, quali il rispetto del diritto internazionale, il libero mercato e la creazione di partnership intra-regionali e tra regioni hanno molto in comune con i valori dell'Indo-Pacifico. Inoltre, l'UE può comunque fornire un contributo determinante negli aspetti non tradizionali della sicurezza come la cybersicurezza, la connettività o la cooperazione sanitaria. In altre parole, l'UE può amplificare il peso economico e il *soft power* dell'Italia, mentre quest'ultima può rafforzare il ruolo dell'UE come attore strategico.

---

<sup>21</sup> Wang Yi, "U.S. 'Indo-Pacific Strategy' Undermines Peace and Development Prospects in East Asia", Ministero degli Esteri della Repubblica popolare cinese, 13 ottobre 2020, [https://www.fmprc.gov.cn/mfa\\_eng/zxxx\\_662805/t1824140.shtml](https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/zxxx_662805/t1824140.shtml).

<sup>22</sup> Dian Septiari, "UK closes in on dialogue partnership with ASEAN", 5 maggio 2021, *The Jakarta Post*, <https://www.thejakartapost.com/news/2021/05/05/uk-closes-in-on-dialogue-partnership-with-asean.html>

<sup>23</sup> Federal Government of Germany, "Policy Guidelines for the Indo-Pacific", p.10.

<sup>24</sup> Frederic Grare, "Defining New Grounds for Cooperation between the EU and ASEAN", in *Europe in the Indo-Pacific: Moving from Periphery to the Centre?*, ed. Mohan Raja e John J. Vater (Singapore: Institute of South Asian Studies, settembre 2019), pp.50-55.

Per raggiungere la massima efficacia ed efficienza, la strategia nazionale dovrà quindi essere coerente con l'approccio che l'UE definirà verso l'Indo-Pacifico. Ciò sarà necessario anche per rassicurare gli Stati regionali e resistere alle potenziali reazioni di attori che potrebbero perseguire obiettivi differenti. Ad esempio, bisognerà inibire o quantomeno bilanciare i potenziali tentativi della Repubblica popolare cinese di usare misure di pressione economica e diplomatica al fine di affermarsi come potenza leader nell'area<sup>25</sup>.

### ***Conclusioni***

Data l'importanza dell'area per la stabilità delle rotte marittime e per l'economia mondiale, l'Italia necessita di una propria strategia indopacifica. Tale strategia dovrà adottare un approccio olistico e cooperativo ed essere basata sull'inclusività. Tali fattori sono cruciali per difendere gli interessi nazionali in maniera efficace ed efficiente, evitare resistenza e opposizione alla presenza italiana nell'area, e consentire all'Italia di continuare a giocare il tradizionale ruolo di promotore dell'ordine internazionale liberale.

Lavorare in simbiosi con l'UE sarà cruciale per raggiungere tali obiettivi e Roma dovrà quindi fornire il proprio contributo per definire una strategia coerente a livello europeo. In tale ottica, l'Italia dovrà lavorare affinché l'UE rafforzi il proprio status nell'arena globale, cosicché la strategia nazionale e quella dell'UE si integrino a vicenda per garantire la stabilità e la prosperità della regione indopacifica.

---

<sup>25</sup> Gudrun Wacker, "Europe and the Indo-Pacific: comparing France, Germany and the Netherlands", *Real Istituto Elcano*, 9 marzo 2021, [http://www.realinstitutoelcano.org/wps/portal/rielcano\\_en/contenido?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/elcano/elcano\\_in/zonas\\_in/asia-pacific/ari29-2021-wacker-europe-and-the-indo-pacific-comparing-france-germany-and-the-netherlands](http://www.realinstitutoelcano.org/wps/portal/rielcano_en/contenido?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/elcano/elcano_in/zonas_in/asia-pacific/ari29-2021-wacker-europe-and-the-indo-pacific-comparing-france-germany-and-the-netherlands).

NICOLÒ RIZZO è analista geopolitico presso Amistades, dove si occupa di Estremo Oriente e Sudest asiatico.

---

Si precisa che le opinioni espresse nel presente elaborato, ricevuto e reso disponibile nell'ambito dell'iniziativa Call for Papers #CASD2021, sono attribuibili esclusivamente all'autore e non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Centro Alti Studi per la Difesa.

